



Ignora le conquiste femminili nel lavoro

# "Enciclica papale" "Laborem exercens"

L'Enciclica "Laborem Exercens" di Giovanni Paolo II è l'ultima in ordine di tempo di una serie di Encicliche che fanno seguito alla «*Rescriptum Novarum*» pubblicata il 15 maggio 1891 da Leone XIII.

Gli altri documenti papali che trattano il problema del lavoro sono la «*Quadragesimo Anno*» di Pio XI, il messaggio radiofonico di Pio XII del 1° giugno 1941, tra «*Mater et Magistra*» e la «*Pacem in Terris*» di Giovanni XXIII, la Costituzione pastorale «*Gaudium et Spes*» del Concilio Vaticano II, la «*Populorum Progressio*» e la «*Octogesima Adversus*» di Paolo VI.

L'Enciclica tratta in generale del problema del lavoro umano ed è divisa in cinque parti: 1) Introduzione, 2) Il lavoro e l'uomo, 3) In conflitto tra lavoro e capitale nella presente fase storica, 4) Diritti degli uomini del lavoro, 5) Elementi per una spiritualità del lavoro.

L'Enciclica tratta solo marginalmente, e da un punto di vista arcaico e restrittivo, del lavoro della donna. Si può innanzi tutto affermare che il Papa considera quasi esclusivamente il lavoro femminile esplicito nella casa e nella famiglia. Questo concetto emerge nel paragrafo 9: «*Lavoro: dignità della persona*» (vedi Magistero 71, «*Laborem Exercens*» pag. 20-21) in cui il Pontefice ricorda le parole «*Con il sudore del tuo volto mangerai il tuo pane*» che si riferiscono alla fatica a volte pesante che accompagna il lavoro umano.

Il Papa enumera le categorie che svolgono le loro attività in condizioni gravose ed elenca agricoltori, minatori, siderurgici, marinai, intellettuali, scienziati medici ed infermieri. Parla poi delle donne che talora, senza adeguato riconoscimento della società e degli stessi familiari, portano ogni giorno la fatica e la responsabilità della casa e dell'educazione dei figli.

La locuzione «*gli uomini*» non può essere in questo paragrafo intesa come generico umano comprendente le donne, sia perché in altra parte dell'Enciclica (ibidem pag. 55) il Papa parla riferendosi alla globalità di «*uomini e donne*», sia perché emerge ben chiara dal contesto la contrapposizione tra il lavoro maschile extradomestico e il lavoro femminile considerato unicamente come attività attinente alla casa e alla famiglia.

Il Papa vuole far riannettere le donne in casa pur ammettendo che il lavoro domestico è svolto senza il dovuto riconoscimento della società e degli stessi familiari. Non si parla della fatica del lavoro extradomestico e non si fa cenno ad un altro gravissimo problema: il doppio lavoro. L'Enciclica non considera minimamente la condizione gravosa del doppio lavoro, svolge le mansioni di casalinga e si occupa dei figli e non tratta mai la questione dei servizi sociali.

Il Papa parla più diffusamente della questione femminile nel paragrafo 19: «*Salario ed altre prerogative sociali*» (ibidem pag. 44). La collocazione sistematica della donna nella parte finale del documento, oltre al salario è una chiara dimostrazione della arcaicità e della limitatezza delle posizioni vaticane sull'argomento. Il lavoro femminile viene visto solo in chiave economica, come secondo guadagno che concorre al sostentamento della famiglia. Non si considera l'aspetto del lavoro come realizzazione ed espressione della personalità della donna, non si parla dell'attività extradomestica come strumento di emancipazione e di liberazione, come mezzo di indipendenza economica e di aggregazione sociale e di partecipazione alla vita politica. Non una parola sui molteplici aspetti del lavoro extradomestico in rapporto alla personalità femminile.

L'Enciclica ribadisce la ruotazione della donna nei suoi compiti tradizionali, di moglie e di madre e di casalinga con una presa di posizione di enorme arretratezza sul problema della condizione femminile.

Il Papa propone, per ricondurre in casa la donna, il «*SALARIO FAMILIARE*», cioè un salario unico dato al capofamiglia (sic) ovviamente non sufficiente per il bisogno della famiglia o ALTRI PROVVEDIMENTI SOCIALI come paternalistici e caritativi assenti familiari e contributi alla madre che si dedica esclusivamente alla famiglia.

Il Papa poi insiste sulla riorganizzazione dei compiti materni esprimendone concettualmente contraddittori. Dice infatti che «*tornerà ad essere il motore della società e renderà possibile alla madre senza ostacolare la libertà, senza discriminazione psicologica e*

pratica, senza penalizzazione nei confronti del marito, il diritto di dedicarsi alla cura ed educazione dei figli o come se fosse possibile relegare la donna nella famiglia della quale ha come madre un ruolo insostituibile». Rileviamo come non venga mai fatto cenno ad un dovere, il compito del padre nell'educazione della famiglia.

Il concetto della ruotazione è ribadito nel paragrafo 26: «*Crisi, l'uomo e il lavoro*» (ibidem pag. 57) e il proposito del lavoro nell'Antico e nel Nuovo Testamento in cui vengono enumerati mestieri maschili in contrapposizione al lavoro delle donne.

L'impostazione e i principi dell'Enciclica sono decisamente arcaici e contrastano con la realtà sociale e l'evoluzione dei tempi. Le affermazioni in essa contenute tendono ad annullare le conquiste faticosamente acquisite dalle donne in decenni di lotte politiche e sociali. Esistono cattolici impegnati in Movimenti progressisti; contestano le gerarchie vaticane ad annullare il profondo distacco che esiste tra i reali problemi del lavoro?

La vera promozione della

## L'ART. 34 DEL CONCORDATO

Lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, si impegna a: 1) «*rispettare il matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili.*»

Le pubblicazioni del matrimonio come sopra saranno effettuate, in che nella chiesa parrocchiale, anche nella casa comune.

Subito dopo la celebrazione il parroco spiegherà ai coniugi gli effetti civili del matrimonio, i doveri dei coniugi, e redigerà l'atto di matrimonio, del quale entro cinque giorni trasmetterà copia integrale al Comune, affinché venga trascritto nei registri dello stato civile.

Le cause concernenti la nullità del matrimonio e la dispensa dal matrimonio rato e non consumato sono riservate alle competenze dei tribunali e dei tribunali ecclesiastici.

I provvedimenti e le sentenze relative, quando siano definitive, saranno portate al Supremo Tribunale della Segnatura, il quale controllerà, siano stati rispettati i diritti canonici e canonici relativi alla competenza del giudice, alla citazione ed alla legittimità delle procedure.

I decreti provvisori e sentenze definitive con i relativi decreti del Supremo Tribunale della Segnatura saranno trasmessi alla Corte d'Appello dello Stato competente per territorio, la quale, con ordinanze emesse in camera di consiglio, li renderà esecutivi agli effetti civili ed ordina che siano annotati nei registri dello stato civile.

Quanto alle cause di separazione personale, la Santa Sede consente che siano giudicate dall'autorità giudiziaria civile.

La comunità cristiana di base contraria all'insegnamento della religione nella scuola

La comunità cristiana di base di S. Michele di Busto Arsiziano, con un documento intitolato «*1° gennaio e la religione nella scuola*» ha deciso di condividere e sostenere la proposta del CIDI per una legge di iniziativa popolare riguardante la modifica dei programmi dell'insegnamento della religione nelle scuole elementari. «*Questa legge se approvata - si legge nel documento - sostituirà le imitazioni religiose con i contenuti del decreto del 1955 con obiettivi di democrazia e promozione umana. Come diretta conseguenza di questo rinnovamento, il genitore che adempie ai suoi doveri religiosi, si occuperà di trasmettere ai figli i contenuti dei servizi sociali.*

## Documento ONU su libertà religiosa

Del problema della libertà religiosa si è occupata l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Nel corso della sua ultima seduta del dicembre 1981 ha approvato una Dichiarazione per l'abolizione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione per motivi di religione, di fede, di razza, di lingua, di sesso, di nazionalità, di origine etnica, di lingua, di cultura, di religione, di opinioni, di credo, di scelte di vita.

## Il Vaticano protesta

(segue dalla 1° pag.)  
«*una imposizione della dittatura, laica e che, in un regime democratico, è garantita dalla separazione dei poteri, il governo non può imporsi alla magistratura a impedire che la Corte Costituzionale svolga autonomamente la sua funzione giurisdizionale.*

«*Già alcune parti - afferma l'organo del Vaticano - hanno qualificato questa sentenza come rivoluzionaria, mentre si è detto addirittura da qualcuno che detto insieme rappresentavano una seconda breccia di Porta Pia, ai presidenti della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati del PSI.*

«*Il Parlamento in Italia il Parlamento indaga nel risolvere molti problemi, che essendo urgenti vengono risolti dalla magistratura, o oppure, risono, se è D'Fronte all'annosa questione del Concordato che avrebbe dovuto essere abrogato subito nel 1946 dal Governo dell'Italia liberata, come un'eredità della dittatura, il Parlamento ed i Partiti sono stati pigri e inerte, a distanza di anni dall'infamia data dall'11 febbraio 1929, e si ancora fermi alla linea della revisione. Eppure tutti sanno che è un istituto storico, uno strumento inoppugnabile con uno stato di diritto, insomma un relict che cada sui pezzi quando soffia il vento della libertà.*

## Lunga la strada per la revisione del Concordato

«*A mio avviso occorre - salvo imprevisti sempre possibili - prevedere tempi lunghi per raggiungere una revisione che sia nelle parti possa ritenere sapiente ed adeguata.*»

«*E' quanto sostiene in una lunga intervista pubblicata nel numero di gennaio della Federazione delle Chiese evangeliche italiane «NEV», il prof. Giorgio Pirelli, già docente di diritto ecclesiastico presso l'Università di Perugia. Secondo il compito del padre nell'educazione della famiglia.*

«*Il concetto della ruotazione è ribadito nel paragrafo 26: «Crisi, l'uomo e il lavoro» (ibidem pag. 57) e il proposito del lavoro nell'Antico e nel Nuovo Testamento in cui vengono enumerati mestieri maschili in contrapposizione al lavoro delle donne.*

«*L'impostazione e i principi dell'Enciclica sono decisamente arcaici e contrastano con la realtà sociale e l'evoluzione dei tempi. Le affermazioni in essa contenute tendono ad annullare le conquiste faticosamente acquisite dalle donne in decenni di lotte politiche e sociali. Esistono cattolici impegnati in Movimenti progressisti; contestano le gerarchie vaticane ad annullare il profondo distacco che esiste tra i reali problemi del lavoro?*

Liliana Pensiero

## Sospesi due preti ungheresi pro o.d.c.

Due giovani preti, uno nella diocesi di Budapest e uno nella diocesi di Szekesfehervar sono stati sospesi «a dirimis» per 6 mesi dai loro rispettivi vescovi. A Budapest, a don Laszlo Kocak, amministratore delegato di un'azienda della capitale, è stata inflitta la sanzione canonica del card. Lekai per essersi pronunciato in favore della obiezione di coscienza. A Pannoz, diocesi di Szekesfehervar, il vescovo mons. Kibor, ha inflitto la sanzione canonica a don Andras Gromon per aver criticato il card. Lekai nel corso di una conferenza episcopale ungherese è stata unanime l'approvazione i provvedimenti adottati dal card. Lekai. Il «*Monitore*» dei preti per la parte da parte sua ha condannato con fermezza i tentativi «scissionisti» di molti sacerdoti ungheresi bandonate certe comunità di base e ha messo in guardia contro le «tendenze pacifiste» venute in alcuni gruppi giovanili.

Sergio Ronchi

## Il Parlamento ha scelto la P. 2

La scelta pseudo-massonica P. 2 è stata approvata con una legge approvata dal Parlamento, che fissa tra l'altro le norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione. Il provvedimento si articola in due parti: prima si riferisce alla vera propria attuazione dell'art. 18 della Costituzione definendo l'associazione segreta, e fissando le norme per i promotori e i suoi aderenti. Tali disposizioni riguardano le associazioni che verranno scoperte in futuro. La seconda parte prevede lo scioglimento della P. 2 e regolamento dunque una situazione del passato. Naturalmente le norme penali previste da questa legge non potranno essere applicate agli aderenti alla loggia di Gelli per il principio della irretroattività.

«*Secondo la legge saranno da considerarsi associazioni segrete quelle che - all'interno di associazioni patrie, occulte o massoniche o tenendo segreto finalità e attività sociali, oppure rendendo sconosciuti in tutto o in parte i soci - svolgono attività tendente a interferire sul corretto esercizio delle pubbliche funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche (anche a ordinamento autonomo), di enti pubblici economici nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale.*

«*Chi dirigerà o promuoverà un'associazione segreta, oppure farà proselitismo, rischierà da 1 a 5 anni di reclusione nonché l'interdizione dai pubblici uffici, per 5 anni, i partecipanti avranno invece una condanna minore: 2 anni di reclusione e 2 anni di interdizione dai pubblici uffici.*

## L'angolo della maldicenza

I bronzi ci confermano che la saggezza della Grecia antica evitava l'inutile. Guerrieri famosissimi, artefici di gesta memorande, andavano a combattere con l'elmo in testa e senza le mutande.

## NOZZE IN CASA CORONA

La stampa ha sollevato un pandemonio su Spadolini che, dovendo andare per impegno privato a un matrimonio, si è avvalso di un aereo militare; ad un repubblicano non perdona l'assurdo di un omaggio alla Corona.

Gaetano Fiorentino



## Rassegna bibliografica

### ALMANACCO PIEMONTESE

«*Armanach Piemontés 1982 - Almanacco Piemontese di vita e cultura*» coordinato da Andrea Vignolo, con il contributo di Vittorio, 1982, pag. 244, lire 10.000.

Nel corso di quest'anno numerose ed importanti sono le ricorrenze storiche: quattro secoli fa, Emanuele Filiberto, il duca di Savoia (detto «*Monsù Pingón*»), 250 anni fa scomparso il primo re di Sardegna, Vittorio Amedeo I, il patriarca Francesco Darro, il politico Giovanni Lanca, l'eroe Giacomo Medici del Vascello. Nell'81 si sono succeduti a Torino nel 1911, le osservazioni di Giuseppe Pella, Terenzio Grandi, Gustavo Comello, Luigi Biscarini, di Ruffa, Luigi Vittorio Zignoli, il discipolo Giuseppe Tosi, i pittori Mario Gachet, Teoneste Deabate, Ugo Pozzo, la scrittrice Carla Prosperi.

Ad alcuni di questi personaggi l'Almanacco dedica pagine interessanti. Ma i temi affrontati sono numerosissimi, come risulta spogliando tra i titoli «*Meridionali e piemontesi tra mistificazione e verità storica*», a proposito del dibattito sui contrasti Nord-Sud, le prime rivendicazioni della moda femminista («*La pape-culotta a Torino nel 1911*»), le osservazioni di Luigi Firpo al celebre libro «*Torino e i Tormesi*» di Roberto Virgilio, un'intervista a Oreste della «*cooperazione socialista De Amicis*», il sordomutoismo piaga del vecchio Piemonte («*Conti e sordomuti dell'istituto Prinotti*»), i ricordi di Salgari nella Torino del falso salgari, alcune produzioni poetiche di Gaetano sul cadice d'alti tempi con il falcone, una nota su Eugenio Breves sul problema della obiezione di coscienza. A Pannoz, diocesi di Szekesfehervar, il vescovo mons. Kibor, ha inflitto la sanzione canonica a don Andras Gromon per aver criticato il card. Lekai nel corso di una conferenza episcopale ungherese è stata unanime l'approvazione i provvedimenti adottati dal card. Lekai. Il «*Monitore*» dei preti per la parte da parte sua ha condannato con fermezza i tentativi «scissionisti» di molti sacerdoti ungheresi bandonate certe comunità di base e ha messo in guardia contro le «tendenze pacifiste» venute in alcuni gruppi giovanili.

La conferenza episcopale ungherese è stata unanime nell'approvare i provvedimenti adottati dal card. Lekai. Il «*Monitore*» dei preti per la parte da parte sua ha condannato con fermezza i tentativi «scissionisti» di molti sacerdoti ungheresi bandonate certe comunità di base e ha messo in guardia contro le «tendenze pacifiste» venute in alcuni gruppi giovanili.

Altre parti di questa antologia, che è una miniera di notizie, curiosità, incerti, sono dedicate a «*Piemonte e Piemontesi nel giudizio dei forzisti*», a leggere, l'eterogeneità, tradizioni, usanze. Regione (ghotta) la parte riguardante moderni poeti e prosatori in piemontese, allo scaffale delle novità, illustrazioni al tratto dedicate a Castelli valdostani e castelli.

## QUIESCENZA

Salvatore Ferraretti: «*Trattamento di quiescenza per militari*» ed. Laurus Robuffo, Firenze, 1981, lire 14.000.

Il nuovo libro dell'infaticabile pubblicista Salvatore Ferraretti, che ha collaborato in questi trentennale a riviste tecniche, giuridiche, amministrative e politiche, è dedicato alla materia pensionistica riguardante non solo i militari, ma i dipendenti civili dello Stato. E' un manuale validissimo perché illustra, in forma chiara e divulgativa, la normativa delle pensioni, che nel nostro Paese è complessa e di ardua applicazione. Il libro affronta con l'esperienza che gli deriva dal servizio prestato presso la Pubblica Amministrazione, e l'attività di docente presso la scuola per l'aggiornamento ed il perfezionamento degli impiegati civili, il trattamento di quiescenza (pensioni ordinarie, privilegiate, di reversibilità, assegni accessori, riconquisioni di servizi, indennità di buonscuola, ecc.) con le norme relative ai dipendenti civili dello Stato e delle Aziende Autonome. Il libro aiuta il funzionario o il professionista a penetrare in questa giungla burocratica, lo accompagna per mano a cercare le leggi, le circolari, i decreti, gli atti, e gli permette di comprendere anziché interpretare il complesso di tali norme.

## Per grandi affari una grande esperienza.

Un vero e proprio repertorio da consultarsi opportunamente, con il vantaggio che deriva dalla completezza e dal rigore con cui è stato compilato.

## ROSTAND

Emilia Rensi: «*Umanità e sofferenza in Jean Rostand. Colloquio*» Ragna, La Fiscola, 1981, lire 3.500.

Questo colloquio ideale di Emilia Rensi con il grande biologo francese economico nel 1977 consente all'autrice di toccare i problemi ultimi posti dalla ricca sensibilità umana, dalla «*capacità*» di capire e di soffrire il dramma umano che Jean Rostand testimonia nei suoi scritti. Nonostante si discuti «*incerto delle certezze*», su un punto Rostand dimostra sicurezza ed è il determinismo: «*Se i partigiani della libertà umana si facessero un'idea appropriata di chi è in ogni caso bisogna concordare il determinismo, continueranno a battagliare per difendere quel poco che resta, consoli, perché del suo incommensurabile valore.*» Così sul problema dei neonati mostrosi: Rensi si dichiara sollecita più di quanto si possa immaginare.

«*Ilstituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1963*»  
«*Raccolta Iudicaria: 18.600 miliardi*»  
«*Fondi patrimoniali: 1074,4 miliardi*»  
«*340 filiali in Italia e all'estero*»

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

La banca per chi ha il mondo come ufficio

## novità

Nuovo Politecnico  
Delia Frigessi Castelnuovo Michele Risso  
A mezza parete  
Emigrazione, nostalgia, malattia mentale

Emigrazione, nostalgia, malattia mentale

Lire 7500 Einaudi

## Einaudi

Luigi Rodelli

## Alberto Bolaffi

filatelisti dal 1890  
direzione generale  
Via Roma 101  
10123 Torino  
tel. 551655 (5 linee)  
teleg. Francbolaffi

## filiali

Torino  
via Roma 112  
10121 Torino  
telefoni 532.592/538.749  
Milano  
via Montenapoleone 14  
10121 Milano  
telefoni 799.894/5  
Roma  
via Condotti 56  
00187 Roma  
telefoni 679.655/8/9  
Bologna  
ufficio di rappresentanza  
via Ferrarese 3  
telefoni 370.193/371.587

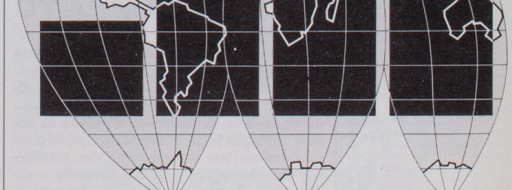
## Per grandi affari una grande esperienza.

Un vero e proprio repertorio da consultarsi opportunamente, con il vantaggio che deriva dalla completezza e dal rigore con cui è stato compilato.

## ROSTAND

Emilia Rensi: «*Umanità e sofferenza in Jean Rostand. Colloquio*» Ragna, La Fiscola, 1981, lire 3.500.

Questo colloquio ideale di Emilia Rensi con il grande biologo francese economico nel 1977 consente all'autrice di toccare i problemi ultimi posti dalla ricca sensibilità umana, dalla «*capacità*» di capire e di soffrire il dramma umano che Jean Rostand testimonia nei suoi scritti. Nonostante si discuti «*incerto delle certezze*», su un punto Rostand dimostra sicurezza ed è il determinismo: «*Se i partigiani della libertà umana si facessero un'idea appropriata di chi è in ogni caso bisogna concordare il determinismo, continueranno a battagliare per difendere quel poco che resta, consoli, perché del suo incommensurabile valore.*» Così sul problema dei neonati mostrosi: Rensi si dichiara sollecita più di quanto si possa immaginare.



«*Ilstituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1963*»  
«*Raccolta Iudicaria: 18.600 miliardi*»  
«*Fondi patrimoniali: 1074,4 miliardi*»  
«*340 filiali in Italia e all'estero*»

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

La banca per chi ha il mondo come ufficio



# Comitato svizzero contro il nucleare

Esiste a Ginevra un «Comitato svizzero contro la violenza nucleare», diretto dal medico ginevrino PIERRE MARIETHOR (46 anni, rue de l'Alp, Ginevra), autore dell'opuscolo «Le armi nucleari» (pubblicato nel 1979) sul pericolo delle armi e delle centrali nucleari.

La signora M.L. Dumuid, che è la segretaria generale del Comitato, ha risposto alle nostre domande.

D. Tanti Movimenti ed Associazioni per la pace. Perché anche il vostro Comitato per la lotta al nucleare? Quando e come si è costituito?

R. Il dottor Pierre Mariethor ha preso l'iniziativa. Mi ha incontrato nel 1972 e mi ha detto: «voi lottate contro il governo dello scia d'Iran, perché non cercate di unirvi a me nella lotta contro i pericoli delle armi e delle centrali nucleari? Ci sono diversi Movimenti in Svizzera che lottano per la pace, ciascuno con il suo carattere peculiare. Noi siamo per la lotta contro il nucleare in modo preminente. Il Movimento è nato nel 1972, in un incontro contro la violenza nucleare, nome dato dallo scienziato dr. André Gspomer, fisico nucleare, che lavorava al Centro europeo di ricerche nucleari (CERN) a Ginevra.

Egli lavorava per costruire armi, ma ad un certo punto si è dimesso dal CERN, rinunciando ad un cospicuo stipendio, pur di essere a posto con la propria coscienza. Ha ora 34 anni. Facciamo stampare un migliaio di opuscoli per volta e li spediamo a Losanna, nella Svizzera tedesca, ma soprattutto a Ginevra e in tutto il suo Cantone.

D. Nell'opuscolo da lui redatto, il dr. Mariethor afferma la necessità di rendere obbligatorio in tutto il mondo l'arbitrato internazionale in luogo delle guerre, per cui occorre abolire anche le guerre sioniste considerate difensive (vedi le guerre del Libano). Le chiede: in qual modo si può riuscire a rendere obbligatorio l'arbitrato che ora è facoltativo per gli Stati che l'accettano? Saranno necessarie le armi anche per imporre agli Stati recalcitranti l'esecuzione di sentenze arbitrali?

R. Siamo contro tutte le guerre, anche quelle considerate necessarie. La guerra è sempre il male peggiore per l'umanità. L'arcivescovo Louis Leonin, strenuo antimilitarista, dichiarò di «rinunciare a qualunque ideale se esso potesse imporsi mediante la guerra». Forse l'arbitrato si può rendere obbligatorio nella sua applicazione mediante l'adozione di sanzioni economiche contro gli Stati o uno Stato recalcitrante a mettere in atto le decisioni di una Corte internazionale di Giustizia.

Non più guerre in ogni caso, perché ogni guerra è uno sterminio di intere popolazioni, soprattutto quando come non mai in passato.

D. La riforma della Charta e dello Statuto dell'ONU è possibile allo stato ed in quale modo, visto che permane il potere di veto di 4 o 5 Grandi e che sono in corso i lavori degli Stati membri hanno voce in capitolo, non i popoli mediante le Associazioni pacifiste e minoritarie?

R. Si dovrebbe tentare di interessare più i popoli. Sono in loro che si trova la forza. A Berna il 5 dicembre 1981 si riuniscono trenta Associazioni pacifiste svizzere e non svizzere. Come modificare la Charta e lo Statuto dell'ONU? La Svizzera non fa parte del Consiglio. Mentre dovrebbe essere membro. Gli spiriti e gli interessi materiali sono così differenti che quanto si spende per il servizio militare e la fabbricazione degli armamenti potrebbe essere meglio adoperato per sviluppare l'alfabetizzazione ed aiutare il Terzo Mondo. Viviamo in Svizzera a spese della miseria che esiste in molti altri paesi.

D. Perché il Vostro Movimento appoggia i prigionieri nell'Iran? E' un lavoro simile a quello di Amnesty International? Il vostro?

R. Non possiamo paragonare il lavoro per i prigionieri nell'Iran a quello svolto da Amnesty, in quanto il nostro è un lavoro simile a quello di Amnesty International, ma con un totale di lire 411.000.

# Fra 100 anni i cinesi saranno oltre 2 miliardi

Alla fine del secolo la Cina avrà 2 miliardi di abitanti, al ritmo di crescita attuale, nel 2082 raggiungerà la cifra di 2 miliardi e 500 milioni. Lo testimonia la rivista di Pechino, in un'articolo cinese, destinato al pubblico straniero e pubblicato in cinque lingue.

La Cina «paga ogni giorno il prezzo della sua crescita demografica disordinata della popolazione durante gli anni della rivoluzione culturale (1966-1976) nel cui essa ammonta di circa 300 milioni di persone».

Con una popolazione che alla fine del 1980 era ufficialmente di 882 milioni e 550 mila (oltre un miliardo se si include l'avere) la Cina ha prodotto circa 342 kg. di grano all'anno pro capite. Una quantità che è di soli 35 chilogrammi superiore a quella del 1956.

Il «baby boom» del decennio 1948-54 e la crescita della popolazione negli anni della politica di «una linea» hanno portato a questo risultato. Oggi, metà della popolazione cinese ha età compresa tra i 20 anni e i 65 per cento ne ha meno di trenta.

In altre parole, in Cina vi sono circa 491 milioni di persone non hanno raggiunto vent'anni e circa 640 milioni che ne hanno meno di trenta.

Davanti ad un'alta esplosione della natalità, che si prepara prima della fine del secolo, la Cina, secondo il settimanale, deve intraprendere le misure di emergenza. Fra l'altro è necessario che ogni coppia non possa avere un solo figlio, in modo da controllare la natalità e che la popolazione raggiunga la cifra di un miliardo e 100 milioni.

«Rivista di Pechino» cita il professor G. S. Wang, direttore di geografia dell'Università di Nanchino, che nel 1981 ha stimato una popolazione ideale di 800 milioni. Ora un gruppo di studiosi ha calcolato un livello di 650 milioni di persone, entro il 2082.

# Il rapporto annuale di Amnesty sulla situazione dei diritti civili

Il rapporto di Amnesty per il 1981, presentato il 10 gennaio, ha evidenziato un peggioramento delle situazioni dei diritti civili, con un aumento delle torture, delle esecuzioni, delle violazioni della libertà di espressione e della libertà di movimento.

Le relazioni sui Paesi, oggetto del rapporto, sono suddivise per regioni geografiche. In Africa, uomini e donne, sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

Tra essi gli avversari dell'apartheid, nel Sud Africa, sono stati imprigionati per motivi politici in opposizione nell'Uganda, insegnanti e studenti nel Mali. I prigionieri politici sono stati imprigionati in molti Paesi africani a sud del Sahara.

Rapporti sulle torture sono arrivati da parecchi Paesi (Mali, Namibia, Sud Africa, Uganda, Zaire). Viceversa sono stati liberati senza condizioni in Africa, Camerun, Angola, Repubblica Centrafricana, Ghana, Etiopia.

Il rapporto annuale di Amnesty per il 1981, presentato il 10 gennaio, ha evidenziato un peggioramento delle situazioni dei diritti civili, con un aumento delle torture, delle esecuzioni, delle violazioni della libertà di espressione e della libertà di movimento.

Le violazioni dei diritti civili sono state segnalate da molti Paesi. In Europa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Asia, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In America Latina, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Oceania, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Africa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Europa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Asia, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In America Latina, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Oceania, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Africa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Europa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Asia, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In America Latina, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Oceania, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Africa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Europa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Asia, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In America Latina, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Oceania, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Africa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Europa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Asia, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In America Latina, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Oceania, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Africa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

In Europa, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi. In Asia, i prigionieri politici sono stati imprigionati per motivi politici in molti Paesi.

# L'ONU chiude l'anno dell'handicapato

L'Assemblea Generale dell'ONU ha chiuso in dicembre l'Anno internazionale dell'handicapato approvando una risoluzione con cui si prega gli Stati membri di non risparmiare sforzi per consolidare e sviluppare i risultati dell'Anno internazionale dedicato agli individui handicappati.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

Il presidente dell'Assemblea Generale, il signor Javier Pérez de Cuellar, ha detto che l'Anno internazionale dell'handicapato è stato un successo.

# Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO

È stato consegnato il primo radar AWACS ordinato dalla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

# Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

# Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO

È stato consegnato il primo radar AWACS ordinato dalla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

# Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO

È stato consegnato il primo radar AWACS ordinato dalla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.

« Avcaac » saranno dislocati nella base militare di Geleirskirchen, nella RFT, vicino al confine con l'Ungheria. Sono stati riconosciuti nel cielo della RFT il che permetterà loro di osservare quello che avviene anche nella vicina RDT.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

In quanto a prestazioni questi velivoli non conoscono rivali. Infatti oltre ad essere molto sensibili, hanno il pregio specifico di elaborare immediatamente i dati registrati e di inviare quindi in modo completo agli speciali centri di terra.

Si elevano a grandi altezze, muovendosi in una fascia profonda circa 100 km. in Polonia.

Quattro « Avcaac » sono stati venduti non molto tempo fa anche all'Arabia Saudita.

Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.

Finora la NATO si era servita degli « Avcaac » dell'esercito americano: quattro ne erano stati inviati d'urgenza in Europa in seguito ai fatti politici. Nell'ambito però del piano di modernizzazione, l'anno scorso le forze del Patto Atlantico decidono di acquistare 18 « Avcaac », ciascuno dei quali costa circa 100 milioni di dollari. Le spese sono state ripartite tra tutti i membri dell'alleanza, escluse la Francia e

l'Italia. La partecipazione belga è stata pari a circa 50 milioni di dollari.



Il primo dei radar AWACS è giunto alla NATO. Si tratta di un velivolo di tipo « Boeing 707 » meglio noti come « radar volanti » in quanto muniti di attrezzature elettroniche portatili che permettono loro di registrare da grandi altezze anche il più piccolo movimento sulla superficie della terra.